

L'ALTRA INDAGINE

I giudici Le motivazioni che confermano la carcerazione del dirigente vicino a Virginia

“Devi parlare con lui” Nelle carte del Riesame il ruolo dell'ex ufficiale



Un sacco di roba, di progetti in Comune. Marra era uno che se non ti aiuta ti può far male... ti blocca una pratica



Agli atti Scarpellini consigliò a un imprenditore di fare affidamento su Raffaele Marra

» VALERIA PACELLI

C'è una conversazione agli atti dell'inchiesta che ha portato all'arresto di Raffaele Marra per corruzione, ritenuta oggi “assai significativa”. Perché testimonia come un imprenditore abbia sollecitato Sergio “Scarpellini a rivolgersi a Marra per l'adozione di un non meglio specificato provvedimento da parte del Comune di Roma”. L'intercettazione risale al 22 novembre ed è riportata nelle motivazioni dell'ordinanza del Riesame che ha rigettato la richiesta di scarcerazione per l'ex braccio destro di Virginia Raggi. Chi parla con Scarpel-

lini (anche lui accusato di corruzione e ora ai domiciliari) è l'imprenditore Nicola Crisanti De Ascentis, estraneo alle indagini: “Devi parlare con lui... con Marra perché? Il Comune in qualche maniera gli deve dà... ehm... più conosci te... arrivi a dare quel pezzo di carta”, dice al telefono.

A QUALE ATTO del Campidoglio si riferiscono non è chiaro. Per i giudici però la conversazione testimonia non solo che “la disponibilità” di Marra “nei confronti di Scarpellini” era nota anche ad altri, ma “mette in chiara luce come l'imprenditore” Crisanti De Ascentis, conoscesse, forse per averlo appreso dal suo interlocutore, “il potere di intervento e di influenza del dirigente pubblico”. *Il Fatto* ha contattato Crisanti De Ascentis tramite il suo legale l'avvocato Massimo Bersani per avere un chiarimento. “Crisanti De Ascentis sapeva che Scarpellini conosceva Marra – spiega l'avvocato -. Probabilmente avrà fatto riferimento a questo rapporto e l'avrà detto come battuta”. In altre parole, come se Scarpellini gli avesse rappresentato un problema e lui avessero risposto: “Va' da Marra”. Ma scherzando.

Il dirigente comunale è stato arrestato a dicembre: per i pm ha acquistato nel 2013 una casa in via Prati Fiscali (Roma), intestata alla moglie, con i soldi del patron della Milano 90. E in cambio avrebbe “messso a disposizione” la propria funzione pubblica. Alcune settimane fa, tramite il suo legale, Marra ha chiesto la scarcerazione. I giudici del Riesame hanno rigettato spiegando che una misura diversa dal

carcere sarebbe inadatta proprio per il potere che Marra ha ancora oggi: “Significativa conferma” di ciò – è scritto nelle motivazioni – (...) è offerta dall'esito della perquisizione” a casa. Qui sono stati trovati documenti che riguardano progetti – come quello per la costruzione di un centro terapeutico – che “nulla hanno a che vedere con la funzione di capo del Personale”, dove è stato nominato.

Tra gli elementi che hanno convinto i giudici a lasciare Marra in cella ci sono le “contraddizioni” in cui è incorso il dirigente e la versione fornita da Scarpellini ai pm. Dei 367 mila euro partiti da un conto personale dell'imprenditore, Marra prima dice che è un “prestito infruttifero”; poi parla di una “restituzione” e infine ritorna sulla “versione di un prestito fatto da un amico e dell'obbligo di restituzione”. Amici non proprio a detta di Scarpellini, che parla di rapporti “sporadici”. Poi ad inguaiare Marra sono state le dichiarazioni di Scarpellini che ai pm ha detto di non aver dato i 367 mila euro perché “Marra sappiamo chi era.. una personalità... se gli dicevo di no (...) questo era un nemico per me...”. Un sacco di roba di progetti al Comune (...) era uno che se non ti aiuta ti può far male... ti blocca una pratica”.



SONO DURE le parole dei giudici del Riesame che scrivono: “I motivi per cui Marra ha chiesto e Scarpellini ha erogato la somma risiedono nel mercimonio della funzione che il dirigente pubblico ha accettato di fare in cambio del denaro”. E ancora: “Sin dal 2009 si è messo a libro paga dell’immobiliarista e nel 2016 ha dichiarato la propria fedeltà al patto”.

Twitter: @PacelliValeria

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda

▪ **RAFFAELE
MARRA**

il braccio destro della sindaca di Roma Virginia Raggi, è stato arrestato con l'accusa di corruzione lo scorso dicembre. Marra ha pagato una casa con 367mila euro dell'immobiliarista Sergio Scarpellini, arrestato anche lui e ora ai domiciliari. Agli atti ci sono due assegni circolari da 250mila e 117mila euro

.....